

# Partite a Is Arenas, il Siap ammonisce: «Stadio insicuro»

Per il segretario provinciale del **sindacato di polizia** il rischio è elevato: «Pronti alle denunce in caso di incidenti»

**di Stefano Ambu**

► CAGLIARI

Il Cagliari torna a casa per la prima sfida con una big, la Roma. E ci risiamo: la partita per sapere se gli spalti del nuovo stadio di Quartu saranno pieni, semipieni o vuoti comincia questa mattina con la Commissione provinciale di vigilanza in programma nella sede della Prefettura. Qualcosa, nel frattempo, si è già mosso. A rompere il ghiaccio è arrivata la decisione del Cagliari di vendere i biglietti per le curve e i distinti. Subito dopo c'è stata però la frenata del prefetto di Cagliari Giovanni Balsamo. E infine due comunicati di associazioni di funzionari e dipendenti della **Polizia** che frenano ancora di più. Il più duro è quello arrivato ieri, firmato dalla segreteria provinciale del **Siap**, sindacato italiano appartenenti **polizia**. Beninteso, non è certo la posizione ufficiale della **Questura**. Ma comunque un segnale espresso in maniera molto netta dalla sigla che rappresenta molti lavoratori di via Amat. "Se si dovesse decidere - si legge - di far ancora disputare le partite del Cagliari allo stadio di Quartu, in queste condizioni, e dovesse rimanere ferito un solo **poliziotto** ci costituiamo parte civile in tribunale nei confronti di chi ha cagionato le lesioni al personale e nei confronti di chi ha permesso che ciò accadesse, come ha già fatto nel processo in corso contro i violenti della No-Tav a Tori-

no". Secondo il **Siap**, al momento, non ci siamo: "Esprimiamo fortissime perplessità - continua il comunicato - e preoccupazioni per la situazione dello stadio ubicato in pieno centro urbano a Quartu e che non ha, a tutt'oggi, le più elementari norme di sicurezza previste dalle normative in materia e che espone le forze dell'ordine ed i cittadini a dei rischi elevati in caso di scontri con facinorosi". No anche all'alternativa senza pubblico già sperimentata lo scorso 2 settembre contro l'Atalanta: "Atteso che le norme - continua la nota - prevedono che solo dopo la conclusione dei lavori e contestuale consegna della struttura, quest'ultima debba essere sottoposta al parere della Commissione Provinciale sull'agibilità, non comprendiamo come si possa pensare di far giocare il Cagliari in "casa", anche a porte chiuse". Il **Siap** fa chiarezza: niente contro il Cagliari in Sardegna. La questione, insomma, è un'altra: "Anche noi giudichiamo vergognoso che la squadra del Cagliari non possa giocare le partite in "casa" insieme al proprio pubblico, ma ciò non può e non deve pregiudicare la sicurezza delle forze dell'ordine". Il vero match comincia oggi: il Cagliari professa ottimismo e punta a 13mila spettatori. E se le carte portate dalla società e dal comune di Quartu dovessero coincidere con le richieste dell'organismo, la partita potrebbe essere quasi (poi ci sono i sopralluoghi, come indicato dal prefetto) già vinta.

